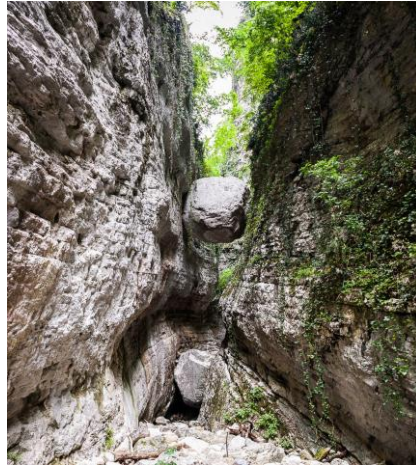


RELAZIONE USCITA NATURALISTICA:

BALOT' TACA' VIA



Il giorno lunedì 11 ottobre 2021 le classi prima A e B della scuola secondaria di 1° grado “Sacra Famiglia” di Castelletto di Brenzone hanno partecipato a un’uscita naturalistica sul territorio presso il “Balot tacà via”, situato a circa 300 metri s.l.m., nella Val Torrente tra Cassone di Malcesine e Somnavilla, una frazione di Brenzone sul Garda, in provincia di Verona.

Il nome “Balot o Baloc tacà via” deriva dal dialetto locale e viene tradotto in italiano come “grande masso appeso”, proprio perché si tratta di un sasso di notevoli dimensioni, dalla forma arrotondata, che franando dalla montagna è rimasto incastrato tra due pareti di roccia molto strette, rimanendo così sospeso in una profonda gola.

POSIZIONE GEOGRAFICA: il “Balot tacà via” si trova nella Val Torrente, una valle che segna il confine tra il comune di Malcesine - frazione di Cassone a nord e il comune di Brenzone sul Garda a sud. Più precisamente, il percorso parte da Somnavilla di Brenzone sul Garda.

QUOTA DI PARTENZA: 90 m

QUOTA MASSIMA: 388 m

DISLIVELLO: 350 m/120 m

ALTITUDINE: 300 m s.l.m.

LUNGHEZZA: 1,8 Km

TEMPO: circa 50 minuti/un’ora e mezza con pause

TIPO DI PERCORSO: Adatto a famiglie e bambini

STAGIONE: Autunno (adatto per tutte le stagioni)

PERCORSO: il punto di partenza del sentiero per raggiungere il “Balot tacà via” si trova a Somnavilla, una piccola frazione di Brenzone sul Garda, facilmente raggiungibile dalla strada Gardesana, svoltando alla rotonda di Assenza per “Via de Loc”.



Una volta arrivati a Somnavilla, sulla destra si trova subito un parcheggio e proprio di fronte ci sono delle piccole scalette che segnano l’inizio del percorso.

Sul muro è appeso un cartello del Comune, di colore rosso e bianco, che indica la direzione, la lunghezza (1018 m), il dislivello (+ 241 m) e il tempo di percorrenza (circa 50 minuti).



Dalle scalette il percorso diventa una mulattiera che costeggia la Val Torrente.

Qui si cammina lungo un sentiero stretto nel bosco, si cammina tra sassi, piante e tronchi trasportati dall’acqua fino a quando non ci troviamo davanti agli occhi un muro di cemento e sulla sua destra dei gradini di ferro.



Si salgono le scalette e si prosegue fino a quando la valle non si restringe e si ritrova davanti

“il balot tacà via.”



Il percorso dura circa cinquanta minuti, ma può durare anche un’ora e mezza facendo delle piccole pause lungo il tragitto. Il tempo era bellissimo, soleggiato e con poco vento, e la temperatura ottimale.

TIPO DI AMBIENTE: collinare, boschivo e roccioso.

Nella prima parte del percorso, l'ambiente era collinare, c'erano prati con piante di ulivo e poi proseguendo lungo il sentiero di montagna diventava sempre più selvaggio e boschivo, con diverse varietà di alberi e arbusti, come il biancospino e il ginepro, l'edera, il pungitopo, felce, il leccio e molti ulivi.

Arrivati all'interno della valle, la morfologia diventava invece rocciosa, con la presenza di molte rocce affioranti, di origine calcarea, colore bianco-grigio ed essendo state modellate dall'acqua presentavano anche dei solchi. Infatti, la Val Torrente è una valle molto profonda e stretta scavata nella roccia, con pareti di roccia molto alte che sono state scavate e levigate dall'erosione del torrente che proviene dal soprastante circo glaciale della "Valle degli Ossi". Oltre alla presenza dell'acqua, ci sono presenze anche di fossili, come per esempio conchiglie. L'ambiente era umido e la temperatura più fresca rispetto alla prima parte del percorso che era invece più mite e soleggiato.

E' stata una bellissima uscita naturalistica dove avvolte il panorama ti lascia senza parole ed immersa in un percorso davvero straordinario; anche se secondo me non è proprio adatto a tutti perché bisogna camminare tra sassi e macigni e soprattutto penso che bisogna fare questa uscita in un periodo asciutto.

